

Michele Mattiello

L' Equazione di Dirac

Assistiamo ogni giorno a un processo di spersonalizzazione spietata dell'identità più vera e personale, sacrificata ad una ideale identità massificante. I corpi che troviamo esposti sui social sono massificati esteticamente, non raccontano nulla della loro permanenza sulla terra, della loro vita.

Piuttosto, propongono compulsivamente il loro darsi nell'eternità. Corpi di plastica, perfetti, senza data di scadenza.

Eppure, sappiamo bene che non è così. Il nostro stesso corpo ne è testimonianza.

“L'equazione di Dirac”, è nota anche come l'equazione dell'amore, ma in realtà faccenda molto più complessa, con punto d'arrivo quasi agli antipodi. Secondo l'equazione, se due sistemi interagiscono tra loro per un certo periodo di tempo e poi vengono separati, non possono più essere descritti come due sistemi distinti, ma in qualche modo, diventano un unico sistema.

Senza entrare nell'oscuro e tempestoso mare della fisica (in cui mi muovo come naufrago disperato che per di più non sa nuotare), trovo invece interessante approfondire nella lettura delle fotografie il tema principe della ricerca dell'autore, un processo che indaga il corpo e l'Uomo attraverso attrazione e repulsione, solitudine e assenza, vicinanza e lontananza.

Il fotografo si focalizza su soggetti dei quali non inquadra il volto ma soltanto il loro tronco nudo. Gioca sulla torsione del corpo e sulla molteplicità dei soggetti ritratti in un unico scatto.

Troviamo un corpo nel quale più mani ne agganciano una parte, che sia un seno o una coscia. Una moltitudine per definire l'essenza. Un riprendere possesso di questo corpo che è ritratto nella sua verità meravigliosa: peli, nei, pelle raggrinzita.

Vertice di tenerezza, i segni che gli indumenti hanno inciso sulla pelle, quasi come delle cicatrici. Cercando nel corpo trovo tracce del suo abito. Metafora straordinaria per parlare del corpo collocato nell'ambiente, fisico, sociale, provato, ambientale.

La pelle ci regala preziosi indizi. Seguiamo la sua trama, la pelle è narrazione, come le pagine di un libro ci racconta una storia.

Sono fotografie in bianco e nero. A differenza dei lavori precedenti qui però il corpo non urla, non piange, non esprime solitudine, piuttosto si ritrova, si abbraccia, si ricongiunge agli altri corpi.

Ha bisogno di comunicare.

Qui i corpi si parlano.

L'uomo torna a casa, finalmente si riconcilia.

Barbara Codogno

























Michele Mattiello

Fotografia <https://www.michelemattiello.com>

Stampa FineArt <https://www.michelemattiello.it/>

L'Equazione di Dirac

<https://www.michelemattiello.com/new/equazionedidirac.html>

il libro:

https://www.instagram.com/p/CpDiTY2oAXt/?utm_source=ig_web_copy_link

Epidermica (sito della Trilogia della quale L'equazione è parte)

<https://www.michelemattiello.com/new/epidermica.html>